



«PO2E»: una coreografia di Pole Dance Virtuale per combattere la fibrosi cistica

CHIVASSO (mud) **Federica** (di Gassino), **Irene** (di Chivasso, nella foto), **Eleonora** e **Francesca**, sono «colleghe» di pole dance sparse in diversi luoghi dell'Italia e tutte affette da Fibrosi Cistica.

Alcune di loro si conoscono virtualmente da anni, e da quando hanno scoperto di avere la passione della pole dance in comune, oltre alla vita da «pazienti», hanno deciso di realizzare un progetto, una coreografia insieme, senza però mai incontrarsi, ovvero a distanza. Questo poiché la fibrosi cistica, limita l'incontro tra persone affette dalla stessa patologia. Ma come è possibile creare una coreografia di pole dance senza mai potersi vedere o allenare insieme? Le amicizie tra malati di fibrosi cistica possono essere solo virtuali; possono incontrarsi mantenendo sempre una distanza di almeno tre metri e provvisti di mascherina per non mettersi in pericolo a vicenda. La fibrosi cistica è infatti l'unica malattia al mondo contagiosa solo tra paziente e paziente. Chi ha visto il film «A un metro da te» capisce bene questo punto. Il video pubblicato in questi giorni sui social (visionabile sulla pagina Facebook di **Francesca Prini**, medaglia d'oro di pole sport e pole art) è ciò che le ragazze, hanno escogitato per avere l'idea di allenarsi realmente insieme, onore a loro per l'iniziativa e per il risultato ottenuto.

Dal punto di vista fisico, la fibrosi cistica è una malattia multi organo che colpisce prevalentemente l'apparato respiratorio. Per farla breve, basta pensare che questa coreografia, è stata realizzata da ragazze con una funzionalità respiratoria tra il 20 e l'80%. Una persona sana ha in media una funzionalità respiratoria

del 100%. Un'atleta agonista di pole dance tra il 120 e il 140%. Da qui il progetto PO2E ovvero l'unione di Pole dance e Ossigeno, elemento che chi è affetto da questa patologia, ha tanta difficoltà a conquistare. Attraverso questo progetto, c'è l'intenzione e la voglia di portare alla luce un differente aspetto di questa malattia e dimostrare quanto lo sport possa contribuire a migliorare la vita di una persona a prescindere dalle sue condizioni di partenza.

«Ognuna di noi è in una diversa fase della malattia» (chi una semplice paziente, chi in lista di trapianto e chi già trapiantata da molti anni) ma tutte con la voglia di superare giorno per giorno i nostri limiti. La colonna sonora che hanno scelto è «I lived» degli One Republic una canzone che indirettamente parla di tutte le persone affette da questa patologia, poiché come forse non molti sanno, racconta di **Bryan Warnecke** ragazzo anch'egli affetto da fibrosi cistica e presente anche nel video della hit della celebre band statunitense. Con questo contenuto le ragazze volanti, sperano vivamente di poter essere d'aiuto a tutti co-

loro che stanno vivendo un momento difficile della propria vita e di fare coraggio alle famiglie che da poco sono entrate in contatto con questa malattia o che quotidianamente ci convivono.

«Speriamo infine, nel nostro piccolo, di poter portare un contributo alla ricerca per arrivare il più possibile alla sconfitta definitiva di questa malattia». Il video infatti supporta tramite una raccolta fondi (che ha già superato le 16 mila visualizzazioni e i mille euro donati) la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica Onlus.

